

Sport

CAMPIONATO. Oggi la stracittadina romana. I ricordi di Pruzzo, Giordano, Nanni, Graziani

Sport in tv

ATLETICA Maratona di Torino
TENNIS Italia-Canada femminile
AUTOMOBILISMO Camp SuperTurismo
IPPICA Gp d'Europa di Itrio
CALCIO Novantesimo minuto

Raitre ore 11 00
 Raitre ore 12 15
 Tmc ore 14 10
 Raitre ore 17 55
 Raruno ore 18 10

Diretta tv su Rai 3 Signori sì, Fonseca no

Giuseppe Signori rischia, Daniel Fonseca no; la partita per ordine del Prefetto sarà trasmessa in diretta tv su RaiTre, ma solo a Roma, non in provincia: sono queste le ultime notizie alla vigilia di Roma-Lazio. L'attaccante biancoazzurro, nonostante il riscuotersi dei problemi alla coscia destra di dieci giorni fa, giocherà: «Non ho più dolori - ha spiegato Signori - gioco. È una follia, ma per il derby ne vale la pena». Fonseca, invece, non è nemmeno tra i convocati di Carlo Mazzone, la distorsione al ginocchio rimediata tre settimane fa non è ancora superata. Nella Roma, quindi - assente oltre a Fonseca anche Thern (impegnato con la nazionale svedese) - l'unico dubbio riguarda il centrocampista Cappioli o Piacentini? Favorito il secondo. Nella Lazio probabile l'utilizzazione di Venturin, con Gascoigne in panchina. Quindi, biancoazzurri in campo con un solo straniero (Chamot), dopo la partenza con le rispettive nazionali di Boksis e Winter. E su quest'argomento, duro il commento del patron della Lazio, Sergio Cragnotti: «Federalcalcio e Lega non possono fare il calendario senza tener conto degli impegni internazionali». E poi, a tutto campo, Zeman? «Tocca a lui decidere se rimanere». Boksis? «La sua permanenza non è in discussione». Gascoigne? «Ha un contratto per due anni, speriamo che voglia restare». Il derby? «La Roma è favorita». Intanto, ieri mattina il «Maestrelli» è stato preso d'assalto dai tifosi laziali: in più di duemila hanno assistito agli allenamenti, bloccando il traffico per più di un'ora.



Uno storico derby di trent'anni fa. 10 ottobre 1965: Fabio Cudicini para una punizione di Can Barta

Archivio Un'la

Caso-stranieri Capello e Bianchi «Una farsa»

■ MIL ANO È una giornata di calcio totalmente falsata: i quattro stranieri che oggi in campo all'appuntamento sbilanciano i visioni in campo. Spettacolo danneggiato e squilibrato in campo, oggi perde tutto il calcio italiano. Filippo e Fabio Capello (che oggi a Bologna deve fare a meno di Desailly e Boban senza contare che in zona sportiva ha raggiunto il proprio obiettivo con un acro privato dopo essersi recato a volte in un club di calcio in distanza da Milanello ad Appiano Gentile) il collega Ottavio Bianchi la pensa allo stesso modo. Anche Sacchi potrebbe lamentarsi come i c'è del resto i nazionali e avere i giocatori 5 giorni prima della partita anziché soltanto la domenica sera. Questo domenica di pallone e la più falsata che tornerà di i confronti con gli stranieri andrebbero rivisti. Non si può lavorare bene per 11 mesi e poi magari tre giorni in cui si gioca la stagione, ritrovarsi con la squadra di comari. Oggi in Inter Parma e Inter e priva di Bengkamp, Jonck, Pan, ecc. mentre a Schalke manca tutto in compenso in via Bolin dopo 5 mesi.

L.F.

Derby, qualcosa di travolgente

Il derby romano di oggi, i protagonisti di ieri: parlano Giordano, D'Amico, Nanni, Graziani e Pruzzo. Ricordi ed emozioni. E su una cosa, tutti d'accordo: «Il derby non è una partita come le altre. È una partita speciale».

PAOLO FOSCHI

■ ROMA - Il derby una partita come tutte le altre? No queste cose non ditemele a me *traxeverno* (Doc) l'ex biancoazzurro Bruno Giordano proprio non c'è d'accordo con lo Zeman pensatore sulla stracittadina. E poi via con i *canonici* (Di) derby ne ho giocati dodici: mi pare segnando tre reti. Che emozioni anche solo a ripensarci! Già un mese prima del derby per le strade del mio quartiere respiravo un'atmosfera particolare carica d'aspettative. C'era il laziale che mi forniva supplicandomi di segnare. E il romanista che mi augurava le peggiori sventure: cominciavo in tono scherzoso. Poi dopo la partita mi avvicinava quello che per colpa o merito mio aveva perso la scommessa ed era stato costretto a fare il giro della piazza in mutande oppure a pagare da bere a tutto il bar. Insomma era una partita davvero speciale: il derby. Adesso

molto di questi aspetti *genium* sono andati perduti: ma il fascino del derby è sempre lo stesso. Il tono di Giordano è allegro quando parla di derby. Ma non si sbilancia in pronostici: «No, impossibile prevedere il risultato: sanno che il derby sarebbe». Ricordi di derby: ricordi di scudetto. La memoria del laziale Franco Nanni non è indietro nel tempo. E si sofferma sulla stagione 1973-74 appunto quella dello scudetto biancoazzurro. Vincemmo entrambi i derby in quel campionato. Ma bellissimo fu quello del girone di ritorno. Sull'1 a 1 il romanista Cordova dopo aver dribblato me e Frustalupi tiro dal limite. La palla rimbalza sul palo: fu raccolta da Manini che mi lancia in contropiede. Mi feci mezzo campo palla al piede: entrai in area e fui atterrito da Santami. L'arbitro fischiò il rigore: noi vuc'cimo per 2

a 1. Buio? No? Nel giro di ventitré secondi la situazione si capovolge: si ribalta in nostro favore. E la meta giallorossa che meno di mezzo minuto prima si stava pregustando la gioia della vittoria passo dal sorriso alla rabbia alla marrezza. E all'altra mezza città regaliamo una domenica di felicità. Sorride Nanni attualmente osservatore della Lazio. E pensa anche a quel gol che realizzò nel Roma Lazio del campionato 1972-73. Noi venivamo dalla serie B ma fu una stagione incredibile: il prologo allo scudetto dell'anno successivo. E i derby andarono benissimo: li vincemmo entrambi. Nel secondo segnai la rete della vittoria: un gran tiro da fuori. Ancora oggi quando parlo con qualche vecchio tifoso della Lazio mi sento ripetere «bellissimo quel gol». Centocampista e scritto negli almanacchi del calcio nel paragrafo dedicato a Nanni definito da alcuni «il giocatore più tecnico della Lazio dello scudetto». Un calciatore tranquillo un *freddo*. Che però quando usciva dal sottopassaggio per il derby scintillava le gambe tremare. Ho giocato sei derby in campionato e due in Coppa Italia - racconta con la sua parlata toscana che le origini pisane - ogni volta un'emozione. Allora era meno spettacolare: il derby per quanto riguarda le coreografie. Ma emotivamente era più ricco: lo stadio pieno con gli striscioni gli sfioro. E poi da giorni

5 giorni prima in città non si parlava d'altro. Adesso, nell'era del calcio-spettacolo del calcio-business, molti aspetti folkloristici sono scomparsi. Ma rimane la partita più sentita. Già. E oggi in particolare per la Lazio è una partita che vale una stagione. Come spiega Vincenzo D'Amico - altro ex biancoazzurro che realizzò una doppietta nel derby del campionato 1983-84 (finì 2-2). «Per la Roma questa volta il derby ha un'importanza relativa: tutto sommato se perdono per loro non è un dramma, hanno già vinto all'andata. Ma se la Lazio perde è un *craxino*. La stagione infatti è andata avanti ad alti bassi ma il tifoso si aspettava di più. Molto di più. Comunque, nel derby spesso vince la squadra che scia la palla peggio. Quindi - ma non per scarsa mananza l'altro star zitto». E ride. «Non andrò allo stadio» - continua D'Amico - non mi piace andare a vedere Roma-Lazio. Volke che dia i soldi ai giallorossi? No, sciorio. Semplicemente, la vedo in tv. Sarò ospite a *Qualità* che il calcio. Meglio così. Allo stadio potrei capitare in mezzo a un gruppo di romani. E di nuovo ride. Certo che sono al largo: mica devo giocare: posso stare tranquillo in altri tempi invece. Invece? Che tensioni: il giorno prima del derby. Tutta la città con gli occhi puntati addosso a noi giocatori. Dagli ex biancoazzurri la parola

passa a due giocatori che i derby li hanno vissuti sull'altra sponda del Tevere: con la maglia giallorossa Roberto Pruzzo e Francesco «Ciccio» Graziani. Isolati in ricordo del derby? Impossibile - spiega Pruzzo - al derby sono legate emozioni che si accavallano dalla gioia per il gol segnato alla marrezza per quello sbagliato. Io non ero certo un giocatore *sanguigno* eppure il derby anche per me era un evento. Al di là della posizione in classifica. Una partita a se ogni volta. In palio il prestigio della città. Non giocavi per te stesso ma per il tifoso che ti bloccava le strade per quello che esprimeva le sue emozioni con il nome per quello che litigava col fratello laziale pur di tifare per te. E Graziani. Non sono un grande esperto di derby: a Roma ne ho giocati solamente sei. Ma già dopo il primo: una cosa la capii subito: non era una partita come le altre. Zeman può dirlo quello che gli pare. Ma quando entri allo stadio e lo vedi mica giallorosso e mica biancoazzurro piccolo all'università: ti senti piccolo piccolo. Emani frastornato ovunque: ma che tocchi il pallone e senti il boato del pubblico. Mi vengono i brividi solo a pensarci. Comunque quest'anno dopo il 3 a 0 di Lindero i *nostri* scenderanno in campo più tranquilli. Un pronostico? L'X, sperando che sia una partita bella. E che vinca il migliore. Cioè la Roma.

- IL PRIMO:** Il derby capitolino numero 1 fu giocato il 18 dicembre 1929 al campo Rondinella. Vinse la Roma 1-0 con un gol segnato dall'attaccante Vanni Volk.
- L'ULTIMO:** È stato giocato il 27 novembre 1998 Lazio-Roma 0-3 (reti di Balbo Cappioli e Fonseca).
- IL BILANCIO:** Il totale tra campionato (103) Coppa Italia (12) coppe varie e amichevoli è di 130 stracittadine. La Roma è in vantaggio 46 vittorie a favore dei giallorossi 49 pareggiate 35 successi del laziale.
- RIGORI:** Un derby ha avuto un epilogo dal dischetto. Accadde nella Coppa Italia edizione 1962. Le due squadre si incontrarono il 25 aprile 1962. La gara finì 0-0. Ai calci di rigore vinse la Roma 6-4. La curiosità è che i sei rigori giallorossi furono segnati da quattro difensori mentre i quattro tri laziali furono realizzati da 3 giocatori. All'epoca infatti le serie erano da sei e calciava un unico giocatore.
- AL BUIO:** Una stracittadina venne sospesa all'85 per mancanza di energia elettrica. Si giocava di sera: era il 7 settembre 1919 l'anno di minazione di Coppa Italia Lazio-Roma. Al momento della sospensione la Roma conduceva 1-0 il Giallo. Lo spirito invece il 0-0 a fine di no ai giallorossi.
- FEDELISSIMI:** Il giocatore che ha disputato il maggior numero di derby è Guido Mascetti portiere della Roma anni Trenta: 100 partite e 22 presenze. Al secondo posto con 19 gettoni un terzino (14) di Boca nelle Wilson e il romanista Santami.
- SOTTO DUE BANDIERE:** Ciccio d'ordova guida invece la classifica dei giocatori che hanno indossato le due maglie. 12 derby di romani e 6 da laziale per un totale di 18. Lo svedese Selmsson - soprannominato «Raggio di luna» - vanta invece il record di gol: 3 di romani e 2 da laziale.
- BOMBER:** È il brasiliano Dino Da Costa - centavanti giallorosso della seconda metà degli anni Cinquanta. Scandò ben 13 gol in Lazio e 1 in campionato. Al secondo posto con 11 gol il laziale Silvio Prota e il romanista Volk con 7 reti ma nel conto il laziale Silvio Prota è considerato anche un gol realizzato in Coppa Italia (19 gennaio 1936 Lazio-Roma 2-1).
- CIFRE TONDE:** I gol numero 100 e 200 della storia del derby romano sono stati segnati da giocatori laziali. Fontaines realizzò il numero 100 il 18 aprile 1954 (Roma-Lazio 2-1) il numero 200 porta la firma di Paul Gascoigne (29 novembre 1992 Roma-Lazio 1-1).

IN PRIMO PIANO. Si annunciano sviluppi nelle indagini sui presunti sprechi mondiali di Usa '94

Non solo Matarrese: in arrivo altri «avvisi»?

Nelle prossime ore potrebbero essere emessi altri avvisi di garanzia nell'inchiesta sui Mondiali '94 che ha visto indagato Antonio Matarrese per abuso d'ufficio. Ieri si è appreso che il Coni aveva già svolto un'indagine.

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA - L'inchiesta sugli sprechi per i Mondiali di calcio del 1994 si allarga. Nelle prossime ore potrebbero arrivare altri avvisi di garanzia dopo quello di venerdì scorso che ha visto indagato Antonio Matarrese «Abuso d'ufficio» è il reato ipotizzato nell'informazione di garanzia recapitata al presidente della Federcalcio.

scorso al momento della notifica dell'avviso di garanzia: agenti di polizia coordinati dal commissario Alessandro Mezzano hanno sequestrato documenti per un totale di diecimila fogli. Alcuni di questi sono stati definiti dagli inquirenti «trattati in cliche di documenti relativi alle spese sostenute dalla Federcalcio per il viaggio e la permanenza di tutta la delegazione italiana durante il Mondiale che si è svolto negli Stati Uniti la scorsa

estate. In totale sono stati spesi sette miliardi e mezzo di lire ufficialmente serviti soprattutto per voli, alberghi e trasferimenti. Adesso gli investigatori stanno vagliando quelle carte per vedere se tutto quadra e se l'ipotesi di abuso d'ufficio trova riscontri in cifre date località nominative.

Intanto è stato confermato che il sostituto procuratore della Repubblica Sante Spina ha avviato l'inchiesta proprio sulla base dell'esposto presentato nell'agosto scorso dal deputato di Alleanza nazionale Nicola Pasetto. Fino a ieri sera non è stato reso noto con certezza quali sono gli episodi contestati ad Antonio Matarrese: ma secondo quanto riferito dallo stesso Pasetto la vicenda in questione riguarderebbe i proventi di sponsorizzazioni non registrati in bilancio. Soldi che sarebbero serviti a pagare in nero i premi ai calciatori secondo l'ipotesi del deputato che

ha anche sottolineato che il centro del suo esposto è molto probabilmente della stessa inchiesta ci sarebbero sponsorizzazioni per alcune partite amichevoli. Lo stesso deputato ha poi aggiunto che questa pratica è stata largamente utilizzata nel passato dalla Figc.

Dalla Federazione nessun commento ufficiale ma si è appreso che l'esposto sui presunti sprechi della Figc che sarebbe all'origine dell'avviso di garanzia al presidente della Federcalcio è stato già motivo di indagini da parte del Coni.

Subito dopo l'initiativa del parlamentare nell'agosto scorso - in cordano al Foro Italico - il Comitato Olimpico che si alla Figc un'inchiesta che la Federazione presentò con un corredo con documentazione contabile. La relazione fu quindi trasmessa all'esame del collegio dei revisori dei conti del Coni senza ricevere successive richieste di spiegazioni specifiche.

Praticamente come è precisato in

una pubblicazione dello stesso Coni in cui facendo riferimento alla legge istitutiva dell'Ente viene spiegata l'organizzazione sportiva in Italia - se pure le federazioni sportive sono soggette a controlli amministrativi e contabili - ciò nonostante i criteri generali di spesa - così come gli indirizzi tecnici in materia sportiva - sono di pertinenza esclusiva dei federati. Le federazioni sportive, pertanto pur essendo organi del Comitato Olimpico godono di piena autonomia.

Antonio Matarrese è già coinvolto sempre nella veste di indagato anche nell'inchiesta del sostituto procuratore Gloriano Attanasio sulle presunte irregolarità fiscali attribuite a numerose società di calcio dall'ex presidente del Modulo calcio Francesco Fanna. Su questa vicenda il presidente della Federcalcio Matarrese è stato ascoltato dal magistrato proprio nei giorni scorsi.

BARI	47	17	1	63	41
CAGLIARI	87	30	84	24	3
FIRENZE	72	38	74	27	8
GENOVA	57	37	54	67	83
MILANO	54	32	16	29	23
NAPOLI	16	46	27	13	5
PALERMO	30	34	71	61	65
ROMA	78	27	40	12	77
TORINO	55	60	19	40	56
VENEZIA	27	70	44	26	51

X 2 2 X X 1 X 2 X 1 X 1

LE QUOTE ai 12 L 46 723 000
 agli 11 L 1 401 000
 ai 10 L 125 000

UN AMICO in più

giornale del LOTTO

è in edicola il mensile di MAGGIO

CABALA e SMORFIA

Si sente spesso parlare di CABALA e SMORFIA: ma che cosa sono in realtà? CABALA è una scienza che veniva praticata circa tremila anni fa da Ebrei e Caldei per interpretare antiche scritture. Si divideva in due correnti: quella «estrica» che mirava a distinguere la vita umana da quella cosmica, e quella «teofisica» in cui si affermava la conoscenza di Dio solo attraverso lo studio delle sue manifestazioni.

SMORFIA è un libro in cui ad ogni parole o figura si fa corrispondere un numero.

Dall'abbinamento dei numeri ottenuti dai vari accadimenti di un segno della cronaca o della vita quotidiana si fanno risultare formazioni numeriche che vengono «puntate» per ambo e terzo (o addirittura quattre e cinquina) in una o più ruote del Gioco del Lotto.